

Genova. Morta per overdose, assolto l'amico

Il 19enne, che era con la ragazza stroncata da Mdma, è ora indagato ner omissione di soccorso

morte come conseguenza di altro reato, Gabriele Rigotti, 19 anni, che, insieme ad altri amici, la notte del 29 luglio scorso, era in compagnia di Adele De Vincenzi, 16 anni, di Chiavari (Genova), quando la gio-vane venne stroncata da Mdma. "Per non ver commesso il fatto", la motivazion della sentenza, contro una richiesta del pm di una condanna ad 8 anni. Il giudi-ce ha però chiesto di indagare Rigotti per omissione di soccorso. Con lui, ai domi-

ciliari presso la sua casa di Sestri Levan-te, era stato arrestato anche il fidanzati-no di Adele, Sergio Bernardin, che viene però processato con rito ordinario. Se condo le indagini della Squadra Mobile di Genova, il gruppo di cui facevano par-te la giovane, un'altra minorenne e i due te la giovane, un'altra minorenne e i due indagati, aveva consumato la droga nel-l'appartamento di Rigotti. A vendere la sostanza letale per la ragazza un giovane, anch'egli minore, di Busalla, nell'hinterland genovese. Di lui si sta occupando il ta da malore in centro Genova. Un net-turbino di origini extracomunitarie ave-va notato la scena e chiamato i soccorsi. Generoso ma inutile intervento visto che Generoso ma intulie intervento visto che la la giovanissima è morta poche ore do-po all'ospedale Galliera. L'uomo con-fermò di essere intervenuto in quanto chi si trovava con la ragazza non sembrava attivarsi in suo soccorso.

. Dino Frambati

Reggio Calabria. L'Azienda sanitaria paga dipendenti condannati per reati di mafia

assegno anche per anni, nonostante la con-danna all'ergastolo per un omicidio eccellen-te che dovrebbe portare al licenziamento. Il direttore dell'azienda sanitaria di Reggio Calabria Giacomino Brancati ha denunciato irre golarità alla procura cittadina: il dirigente ha golarità alla procura cittadina: il dirigente hi consegnato agli inquirenti un incartamento se condo il quale l'Asp reggina avrebbe continuata a pagare diversi dipendenti condannati per rea tidi mafa. Tia lova anche Alessandro Marciani condannato all' ergastolo come mandante del

l'omicidio di Francesco Fortugno. «Ci sono al-tri casi oltre a quello di Marcianò – ha spiega-to Brancati –. Non tanto per la condanna, quan-to per pene accessorie comminate, come l'interdizione dai pubblici uffici. In questi casi c'è terdizione dai pubblici uffici. In questi casi ce un periodo di garanzia durante il quale si ero-ga un determinato trattamento e poi l'assegno alimentare. Per Marcianò è pari a poco più di un anno. Un altro ha 5-6 mesi e un terzo dieci anni. Possibile che nessuno se ne sia accorto?».

Si fa interrompere la ventilazione muore con la legge sul biotestamento

A Nuoro il primo caso di applicazione delle nuove regole Patrizia, 49enne malata di Sla, ottiene la fine anticipata

atrizia Cocco, 49 anni, da cinque affetta da Sclerosi laterale amiotrofica (Sla), è morta sabato mattina a Nuoro, dove viveva con i genitori e il fratello. L'équipe medica che la affiancava ha assecondato la sua richiesta di rinunciare alla untilizion prosecurio componentico. alla ventilazione meccanica come previsto dalla legge sulle Disposizioni anticipate d trattamento (Dat) approvata il 14 dicem-bre 2017 ed entrata in vigore il 31 gennaio. Nel giugno dell'anno scorso Patrizia si era rivolta all'Associazione radicale Luca Corivolta all'Associazione radicale Luca Co-scioni per richiedere informazioni al te-soriere Marco Cappato, già protagonista del caso di Pabo, sul percorso da affronta-re per porre fine alla propria vita segnata da una malattia progressiva come la Sla. Una decisione presa con piena consapevo lezza – e sulla quale ha evitato di coinvol gere la famiglia – da parte di una donna che amici e conoscenti descrivono come caamici e conoscenti descrivono come ca-parbia e grintosa. Anche in questa occa-sione non aveva lasciato nulla al caso, sce-gliendo l'abito e il trucco per il giorno del suo funerale, celebrato domenica nella parrocchia di San Domenico Savio e pre-sieduto dal parroco don Gianluca Spione. «La nuova legge – ha detto Tavocato (e cugino) di Patrizia, Sebastian Cocco-per-pente ai medici di dera subir oscruzione. mette ai medici di dare subito esecuzione mette ai medici di dare subito esecuzione alla volontà del paziente sensa doversi rivolgere al giudice come succedeva prima della sua entrata in vigore. È così a Patrizia è stato permesso di fare la sua scelta. Il
medico, come precisa la legge sulle Dat, è tenuto a rispettane la volontà espressa dal
paziente di rifiutare il trattamento sanitario o di rinunciare al medesimo e, in conscenera di ciò è pesente da responsabilità seguenza di ciò, è esente da responsabilità civile o penale»

La gravità della malattia varia da pazien La gravita deila maiattiu varia da pazien-te a paziente. Nel caso di Patrizia Gocco «la forma di Sla era particolarmente gra-ve e la sua progressione è stata veloce-come riferisce Rosa Maria Puligheddu, responsabile della sezione nuorese del-Pissociazione italiana sclerosi lateralea-miotrofica (Misla), Gli amici dell'Aisla ten-gono a necisare che «non siamo di frongono a precisare che «non siamo di fron te a un caso di eutanasia, Patrizia ha scel to di addormentarsi attraverso le cure pal liative utilizzando la sedazione profon

Per obbedire alla disciplina sul fine vita i medici hanno dovuto dare esecuzione alla ferma volontà della paziente, colpita cinque anni fa dalla malattia: sedazione profonda, poi il decesso

dei casi la Sla degenera nella Sindrome Locked-in che impedisce anche di co-municare attraverso un computer. Patri-zia aveva già deciso, nel caso si fosse tro-vata in questa condizione, di ricorrere al-la sedazione profonda e morire senza in-terpenti estrui di medicalizzazione in terventi esterni di medicalizzazione in vasiva». Resta il fatto che la morte è so praggiunta per il distacco della macchi

praggiunta per il distacco della macchi-na per la ventilazione polimonare otte-nuto applicando la nuova legge. A Nuoro, dove opera dal 2016, l'associa-zione offre sostegno e supporto a circa 40 pazienti (sono oltre 180 quelli seguiti in tutta l'Isola) divisi nei 4 distretti dell'A-rienda saniaria (Nuoro Macomer Sini-

scola e Sorgono) e che purtroppo sono in costante aumento. Aisla collabora costantemente con l'Ospedale San France stantemente con l'Ospedale San France-so di Nuoro (in tutti i reparti del percor-so Sla, tranne pneumologia) e il «Cesare Zonchello» (nell'Hospice e nel reparto di pneumologia), «Conosciamo lo necessità dei pazienti el iinformiamo sulle sceltet-rapeutiche-prosegue Puligheddu - Ogni paziente, già prima dell'entrata in vigore di questa legge, ricevere la documenta-zione sul cossono informato: zione sul con isenso informato»

Il vescovo di Nuoro Mosè Marcia preferi-Il vescovo di Nuoro Mosè Marcia preteri-sce non commentare subito la notizia -«voglio capire meglio le cose», si limita a dire -, mentre don Antonio Sedda, re-sponsabile dell'Ufficio diocesano di Pa-storale della salute, esprime dolore per la morte di Patrizia e poi torna sulla legge ap-provata dal Parapenter C. Quando in came. provata dal Parlamento: «Quando in cam po etico si toccano i principi viene a crol lare tutto - riflette -, c'è il rischio che si apra la porta all'eutanasia vera e propria. Certi casi si verificheranno con più frequenza seguendo una tendenza che va in crescendo. È triste pensare che si pos-sa deliberatamente porre fine alla propria



LE NORME

Possibile la rinuncia a trattamenti vitali

La novità, determinante nel caso di Patrizia Cocco è all'articolo 1 comma 5 della legge sulle Disposizioni anticipate di trattamento (detta anticipate di trattamento (detta nache «sul fine vita» o «sul biotestamento»), entrata in vigore appena tre ejorni prima della morte (richiesta e ottenuta) della malata nuorese di Sla. È il punto in cui il legislatore ha previsto che il paziente abbia «il diritto di revocare in qualsiasi momento revocare in qualsiasi momento il consenso prestato, anche quando la revoca comporti l'interruzione del tratta Decisiva la precisazione che segue: «Ai fini della presente segue: «Ai fini della presente legge, sono considerati trattamenti sanitari la nutrizione artificiale e l'idratazione artificiale, in quanto somministrazione, su somministrazione, su prescrizione medica, di nutrienti mediante dispositivi medici», affermazione che va letta integrandola con la frase successiva dove si prevede il caso in cui «il paziente esprima la rinuncia o il rifluto di trattamenti sanitari necessari alla propria sopravivienza». alla propria sopravvivenza», come per il distacco del ventilatore meccanico. Il sesto comma precisa poi che «il medico è tenuto a rispettare la medico e tenuto a rispettare la volontà espressa dal paziente di rifiutare il trattamento sanitario o di rinunciare al medesimo e, in conseguenza di ciò, è esente da responsabilità civile o penale».



Marco Pedde

La sofferenza da rispettare, il ruolo delle associazioni: parla un malato di Sclerosi laterale amiotrofica

II testimone. «Sostegni per non cedere al male»

arco Pedde, nuorese, ha cominciato quella che lui stesso chiama la sua «seconda vita» nel febbraio 2010, quando gli fu diagnosticata la Sla. È stato appena nominato vicepresidente della sezione cittadina del-l'Associazione italiana sclerosi laterale amiotrofica, collabora con il settimana-le diocesano *L'Ortobene*, la sua rubrica «Scrivendo con gli occhi» è stata rilan-ciata a livello nazionale dall'agenzia *Sir*.

Canasceva Patrizia?
L'ho conosciuta quando appresi la notizia che anche a lei, tra l'altro mia coetanea, le fu diagnosticata la Sla. Ero già stato tracheotomizzato. Siamo poi rimasti in contatto sino a quando anche lei ha dovuto procedere, a causa di una crisi ria, alla tracheotomia. ve con questa malattia?

La convivenza è molto soggettiva, vieni catapultato in una realtà sconosciuta cui devi adattarti facendo uno sforzo im mane, è uno stravolgir la tua vita precedente. Ho profondo rispetto per chi sceglie autonomamente e erenamente di non accettare questo differente modo di vivere e allo stesso modo per coloro che scelgono di conti-nuare a vivere questa diversa condizio-

Cosa occorre fare per i pazienti e i loro

Per la ricerca medica il percorso è lungo e travagliato, mentre il sostegno diretto alle famiglie deve essere immediato e concreto. È ciò che avviene in Sardegna dove, a differenza di tutte le altre regio-ni, comprese quelle che si vantano di es-sere virtuose in materia di sanità e assistenza, esiste un importante contributo economico – con il progetto «Ritornare a casa» – che permette ai malati di terzo livello, con un elevato grado di non autosufficienza, di vivere la malattia in seno alla propria famiglia, circondato dai

Che ruolo ha l'Associazione?

Che ruolo ha l'Associazione?
Lo scorso dicembre sono stato nominato vice-presidente di Aisla Sardegna per
la zona del centro-nord dell'isola. Sono
consapevole che è un impegno difficile,
cercherò di portarlo avanti al solo fine di
aiutare i miei compagni di viaggio, nel rispetto dei lora vulori offrendo nutra le spetto dei loro voleri, offrendo tutte le informazioni necessarie sulla patologia e le sue complicanze

Che opinione si è fatto della legge sul-

È la risposta a un'esigenza che prima ve-

niva regolamentata attraverso sentenze giudiziarie, lasciando ampio spazio alla discrezionalità dei magistrati.

come la Sla?

La volontà autonoma dell'uomo preva-le sulla tecnica, rappresentata in questo caso da un ventilatore meccanico che si sostituisce ai muscoli respiratori e che ti permette di rendere attivi i polmoni, e dunque anche di vivere, anche se sicu-ramente non secondo le proprie aspet-tative. In una società in cui prevale la tec-nica l'uomo diventa uno strumento nel-le sue mani; non è niù il fine in quanto La volontà autonoma dell'uomo preva le sue mani: non è più il fine in quanto persona umana dotata di dignità, ragio-ne e coscienza, che lo rendono capace di autodeterminarsi.

Caritas. Un'App per integrare i migranti

integrazione a portata di dito. Si chia-ma Migradvisor ed è uno strumento digitale, semplice e gratuito, per aiu-tare i migranti a integrarsi. Evitando emargina-zione, sfruttamento e anche i rischi di derve il-legali, se non addirittura fondamentaliste. A ideare e lanciare l'App per telefoni cellulari smartphone è Caritas italiana. A svilupparla è stata In-time Srl, col sostegno dell'Ambasciata

Usa in Italia.

Caritas italiana da tempo promuove iniziative per l'ingresso in sicurezza dei richiedenti asilo, come i corridoi umanitari dall'Etiopia e dalla Libia. Ora arriva Migradvisor, progettata sia per il sistema Android che per los Scaricabile gratuitamente, è una guida digitale ricca di informacioni indivirsa cumeri li lesifono De chi mazioni, indirizzi e numeri di telefono. Per chi lascia tutto, fuggendo da guerre, violenze, per-secuzioni e miseria, il cellulare - che un luogo

Nasce Migradvisor, applicazione per smartphone pensata per trovare servizi pubblici e del privato sociale utili all'inserimento dei nuovi arrivati

comune giudica come un lusso per migranti tutt'altro che poveri - è in realtà un salvagente per comunicare coi familiari in patria e coi com-pagni di viaggio che spesso non hanno indi-rizzo, così come per scambiare informazioni a

lontari, associazioni, parrocchie - Migradvisorè in italiano, inglese, francese e arabo ed è divisa in tre sezioni: «Servizi» serve a trovare uffici Caritas, ambasciate, questure, scuole, ospedali, A-

sl, uffici postali; «Situazioni di rischio» fornisce informazioni a chi subisce abusi, ai minori arrivati da soli, peri lavoratori sfruttati, perle donne vittime di tratta; «Numeri di emergenza» fornisce i contatti di Polizia, Carabinieri, ambulanze, Guardia costiera, più tutti i centralini e numeri verdi utili, da quelli contro la tratta, a quelli dei centri anti-violenza. Importante è il sistema di geolocalizzazione Gps l'App i midica anche distavza, e tenmi di incrorrenza del serv. anche distanza e tempi di percorrenza del ser-vizio che serve dal punto in cui l'utente si trova. vizio che serve dal punto in cui l'utente si trova. Per Oliviero Porti, responsabile immigrazione Caritas è, «è uno strumento per chi è in condi-zione di fraglilià e ha bisogno di aiuto, per evi-tare situazioni di deriva». «È un ponte informa-tico tra migranti e Paese o spitanti - dice Gloria Barbena, consigliere affari pubblici dell'amba-sciata - e crea le condizioni per immettere i nuo-viarrivati nei canali di accoglienza». Ei roorda co-nes quasi tutti di americani movenono da un me «quasi tutti gli americani provengono da un altro paese: mia nonna era messicana».

Libia. Arrestati quattro trafficanti a Islamabad Collegati col naufragio dei 90 pachistani morti

restati quattro trafficanti di esseri umani rica sponsabili dell'ultimo naufragio in Libia, di cui sono stati trovati li Corpi senza vita sulla spiaggia vicino a Zuara ma che, secondo l'Oim, sareberoalmeno 900 persone disperse, soprattutto citadini pachistani. L'Agenzia investigativa federale pakistana (Fia), riporta il quotidiano libico Libyan Express, conferma di aver arrestato quattro persone collegate alnaufragio durante un blitzne ediretti di Guirat. Mandi Bahauddin and Gujstrati. Mariat. Mandi Bahauddin and Gujstrati di divirat. Mandi Bahauddin and Gujstrati di divirati di di rrestati quattro trafficanti di esseri umani restretti di Gujrat, Mandi Bahauddin and Guj-ranwala. Intanto non si fermano i morti in mare. Un altro naufragio si è infatti consumato al largo delle coste marocchine. Domenica, le autorità di delle coste marocchine. Domenica, le autorità di Spagna e Maroco hanno recuperato una ventina di cadaveri in mare a circa 5 miglia dalla costa di Melilla, l'enclave spagnola sulla costa marocchi-na. I cadaveri gallegianti in mare erano stati avvi-stati sabato da una nave passeggeri spagnola che ha allertato i servizi di emergenza di Marocco e Spagna. I 20 cadaveri, tra cui i corpi senza vita di tre donne, sono stati recuperati nelle acque terri toriali marocchine. Al momento le autorità di Ra

bat non hanno aggiunto ulteriori dettagli sul ribat non hanno aggiunto ulteriori dettagli sul ri-trovamento. Nella notte tra sabato e domenica u-na nave di pattuglia spagnola aveva recuperato un altro cadavere che è stato portato a Melilla. L'ong spagnola Proactiva Open Arms, l'unica in questo momento a pattugliare il Mediterraneo in attività di ricerca e soccorso, ha denunciato che a bordo del barcone naufragato pottrebato che activa 47 persone. I migranti, tutti di origine subsaharia-na probabili puete seono audirazati mentre tentana, probabilmente sono naufragati mentre tenta-vano di raggiungere a bordo di qualche barcone o

vano di raggiungere a bordo di qualche barcone o gommone precario le coste spagnole. Secondo l'Organizzazione internazionale per le migrazioni (Otm), la 8gana è stato ques' anno il secondo punto di accesso privilegiato per i migranti che arrivano in Europa con 1.279 arrivi. Al primo posto l'Italia con 4.723 sbarchi dall'inizio dell'anno a leri, il 43,95% in meno rispetto allo stesso periodo dell'anno scorso (8.427) e il 21,67% in meno rispetto allo stesso periodo di dine anni fe fo fi 300. rispetto allo stesso periodo di due anni fa (6.030).